



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Roma, 9/10/2025

Convegno internazionale
“Workplace Safety: Design, Communication and Education”.
Libera Università di Bolzano, 10 ottobre 2025

Gentilissimi Vicepresidente Antonio Lampis e Rettore Alex Weissensteiner, vi ringrazio per il cortese invito a partecipare al convegno internazionale “Workplace Safety: Design, Communication and Education”. Ringraziamento che vi chiedo di estendere al professor Massimiliano Bonacchi, al presidente della Fondazione Regolino, Fabio Ciaponi, e a tutti i membri del comitato organizzatore.

Impegni istituzionali mi impediscono di essere con voi in presenza ma ho premura di farvi arrivare il mio augurio di buon lavoro per una giornata di confronto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, una delle priorità del mandato di governo. E vi ringrazio anche per la correttezza del vostro approccio, che coincide perfettamente con quello del Ministro del Lavoro.

Parlare di sicurezza significa parlare di persone, della loro vita e della loro dignità. Ogni passo avanti in questo campo rappresenta un investimento sul capitale umano e sociale del Paese. Non è mai solo un fatto tecnico o normativo, né riguarda soltanto i luoghi di lavoro. È anzitutto prevenzione, responsabilità condivisa e una cultura diffusa che deve nascere sui banchi di scuola, crescere nella formazione professionale e accompagnare tutti i comportamenti individuali e collettivi lungo l'intero arco della vita.

Per questo considero esemplare il vostro progetto educativo sperimentale rivolto alle scuole primarie. È importante mettere i bambini al centro di un percorso di apprendimento che, attraverso il gioco e la creatività, li renda protagonisti attivi della prevenzione. Educare i più giovani alla sicurezza significa formare una generazione in grado di tutelare sé stessa, ma anche di influenzare positivamente il comportamento degli adulti. È una sfida educativa che intercetta un obiettivo strategico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: costruire un modello replicabile, che espanda la cultura della sicurezza tra i giovani e giovanissimi, trasformandoli in ambasciatori della vita sicura.

Con il Piano Integrato per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro abbiamo dato forma a un percorso che non si limita a rafforzare i controlli, ma mette in rete istituzioni, imprese, parti sociali, comunità educative. La prevenzione, infatti, non è mai il risultato di un singolo attore, ma il frutto di una cooperazione vasta, che abbraccia il mondo accademico e scientifico e abbiamo, tutti, necessità di creare sinergie che amplifichino le singole azioni in un quadro condiviso e all'interno di precisi obiettivi operativi. Iniziative come la vostra, concrete e di respiro internazionale, contribuiscono a creare un linguaggio comune, che unisce mondi diversi e costruisce valore per tutti. La tecnologia stessa può dare un contributo decisivo, ma senza un cambiamento di mentalità rischia di restare un supporto incompleto.

Auspico che il confronto di queste giornate sia ricco e fecondo, e che dalle vostre riflessioni possano nascere proposte e pratiche capaci di radicarsi nel tessuto sociale e produttivo.

A voi tutti rinnovo l'augurio di buon lavoro.

Marina Elvira Calderone